

CONFEDILIZIA ALLARMATA

Sgomberi lampo,
ora il Carroccio
fa retromarcia

Elena G. Polidori

ROMA

L'ARTICOLO è il 31 bis del maxiemendamento del governo al decreto sicurezza rubricato «Disposizioni in materia di occupazione arbitraria di immobili». È lì che si parla di sgomberi di edifici occupati abusivamente, un tema 'caldo' per il governo soprattutto dopo i fatti di San Lorenzo a Roma e la morte della giovane Desirée, ma in generale questione su cui Matteo Salvini aveva battuto a lungo, parlando di avvio di «sgomberi lampo», lontano dalle lungaggini burocratiche. Invece no.

Nel 'nuovo' di sicurezza, quello che sarà votato oggi dal Senato, torna un percorso ad ostacoli per la liberazione degli immobili occupati abusivamente. Si parla, infatti, di 'cabine di regia' tra prefetto, enti locali e Regione, per decidere il da farsi. E poi di tempi biblici, fino a un anno, per raggiungere l'obiettivo.

A PATTO – sempre – che sussistano «pericoli di turbativa di ordine e sicurezza pubblica». Altrimenti, niente. E niente risarcimenti per i proprietari degli immobili o, comunque, molto poco, una «indennità omnicomprensiva per mancato godimento del bene» che viene stabilita dal prefetto.

Insomma, lontano da quello che aveva promesso Salvini e diverso dalla prima bozza del decreto, dove si parlava anche di stanziamenti finanziari speciali, (fondi ad hoc) per arrivare allo sgombero nel più breve tempo possibile.

Una marcia indietro della Lega, una «sconfessione» secondo **Confedilizia** che ieri ha sottolineato che il nuovo testo «vanifica anche la giurisprudenza corrente, anche della Cassazione, che ha riconosciuto ai proprietari il diritto al risarcimento del danno causato dalla mancata esecuzione degli sgom-

beri; c'è da chiedersi se il ministro Salvini abbia potuto prendere contezza di queste modifiche.

LE NORME approvate, infatti, «negano l'immediata esecuzione dei provvedimenti di sgombero ordinati dalla magistratura (in conseguenza dell'accertamento di reati) attraverso la previsione di una lunga procedura – scrive **Confedilizia** – che attribuisce invece ai prefetti e ad altre autorità amministrative il potere di differire, sulla base di una serie di elementi extragiuridici, il momento della liberazione degli immobili. Il tutto 'ricompensando', come si diceva, le vittime dei reati attraverso la corresponsione di una 'indennità' avente «con-

OCCUPAZIONI

Salvini prevedeva una svolta ma nel nuovo testo tornano i percorsi a ostacoli

notazioni tali da non garantire il minimo ristoro rispetto all'entità dei danni subiti (e gravando i proprietari perfino dell'onere di impedire l'occupazione)».

«Come se non bastasse – aggiunge **Confedilizia** – l'emendamento prevede che, qualora la mancata esecuzione degli sgomberi sia dipesa dall'impossibilità di individuare le 'misure emergenziali necessarie per la tutela dei soggetti in situazione di fragilità che non sono in grado di reperire autonomamente una sistemazione alloggiativa alternativa', lo Stato sia esonerato dalla responsabilità civile. Con ciò, di fatto, negando ai proprietari il diritto al risarcimento del danno». I proprietari degli immobili hanno comunque il diritto di rivolgersi al 'giudice amministrativo', ma solo per ottenere un percorso solo un po' più breve dello sgombero dello stabile. Che con i tempi della giustizia amministrativa pare quasi una beffa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMA

La stretta del Viminale sugli sgomberi prevedeva il censimento degli occupanti, di cui dovranno occuparsi i servizi sociali per individuare chi si trovi realmente in condizioni di «fragilità». Per tutti gli altri la circolare prevedeva uno sgombero lampo. Inoltre, si parlava di stanziamenti finanziari speciali, (fondi ad hoc), per arrivare allo sgombero nel più breve tempo possibile



DOPO

All'articolo 32 del maxi-emendamento del dl Sicurezza è previsto un percorso a ostacoli per la liberazione degli immobili occupati abusivamente. Si parla, infatti, di 'cabine di regia' tra prefetto, enti locali e Regione, per decidere il da farsi. Ai proprietari degli immobili occupati resta un'«indennità omnicomprensiva per mancato godimento del bene» stabilita dai prefetti

